Anno XVII — Lunedì 19 Novembre 1883 — N. 276

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Gli ultimi colloquii avvenuti a Londra, i discorsi di Gladstone e di Waddington, che mostra di far onore alle sue origini inglesi per la maggiore calma con cui tratta i pubblici interessi che non i repubblicani francesi, pare abbiano gettato un po' d'acqua sul fuoco circa alla differenza tra la Repubblica e la Cina, il cui rappresentante visitò testè il Ferry. L'aura, che spira adesso nella quistione del Tonkino è più conciliativa e pacifica, che non giorni addietro. Comunque l'Inghilterra non ami di vedere le nuove invasioni della Francia in Asia, massimamente per il danno che può produrvi ai suoi commerci, essa non è di certo disposta ad attaccar lite colla potenza vicina, avendo anche qualche sentore di certe renitenze dei suoi sudditi indiani e forse di nuove brighe della Russia nell'Afganistan; della Russia, la quale, ben comprendendo di trovare ora una opposizione nella penisola dei Balcani, sarà tanto più inclinata ad agire nell'Asia. Alla Russia non dispiace, che colà Inghilterra e Francia si trovino di fronte con opposti interessi. Forse pensa che colà le giovi di vedere la Francia contenere l'Inghilterra, come in Europa la Germania. Essa cerca di guarentirsi nella Polonia, raccogliendovi molte forze, temendo forse più le tolleranze dell'Austria rispetto a' suoi Polacchi della Gallizia, che non la germanizzazione cui la Prussia opera sistematicamente nella Posnania. Nella penisola dei Balcani sa poi di poter opporre Serbi, Bulgari, Montenegrini ed anche Greci alle idee espansive dell'Impero austro-ungarico, come i Rumeni ai Magiari. Se mai nascesse una guerra tra la Francia e la Cina, essa forse penserebbe a prendersi un altro pezzo di quest'ultima, anche per opporsi al Giappone, che sta attuando i sistemi europei ed americani. La Germania è tale paese con cui stima di potersi all'occorrenza accordare; e l'Austria-Ungheria la terrà sempre a bada coll'arme del panslavismo e dell'ortodossia. Quella potenza ha sempre saputo cavare profitto dalle contese delle nazionalità europee; e questa è certamente la sua politica anche per l'avvenire. Se non chè dovrà pur cercare di sanar le sue piaghe interne; anche se poco può temere le aggressioni altrui sul proprio territorio.

La Francia cerca di presentare un fatto compiuto nel Tonkino, procacciandosi la foce del Fiume Rosso, ma forse ascolterà dopo la mediazione dell'Inghilterra. Così sembra voler armare tutta la costa della Tunisia, minacciando di colà l'Italia. Pare non le piacciano di certo gli amori della Germania cogli Stati della penisola iberica; la quale dovrebbe accordarsi coll'Italia per la comune difesa del Mediterraneo. Accenna l'Inghilterra ad un mezzo sgombero dell'Egitto; ma non lascierà di certo Alessandria nè l'istmo di Suez. Con Gibilterra, Malta, Cipro, Suez ed Aden essa conta di assicurarsi la sua via per le Indie e per l'Australia.

L'Italia, pur troppo, perde le sue forze nelle contese bizantine di trasformisti e dissidenti e repubblicani, invece che occuparsi meglio delle difese nazionali e di promuovere quelle espansioni pacifiche attorno al Mediterraneo, che sarebbero anch'esse una forza. Il pettegolezzo della partigianeria di tanti piccoli uomini, che si riflette nel Parlamento e nella stampa, fa sì che si distraggano gl'Italiani dai grandi scopi nazionali, e che essi non vedano nemmeno, che di questo andare il Mediterraneo e l'Oriente saranno campo di nuove lotte tra le potenze europee a tutto loro profitto.

L'Europa non può più contenersi in sè stessa, e dopo che l'America divenne degli Americani e le sue emigrazioni non servono che ad ingrandire ed arricchire gli Stati del nuovo mondo, non può a meno di continuare nelle sue vie verso l'Oriente, che o presto o tardi diventerà il campo di nuove lotte tra le potenze europee rivali.

L'Impero turco, checchè si faccia per sostenerlo così diminuito com'è, non si arresterà nello sfacelo in cui progredisce. Esso che aveva la forza della barbarie contro quella della civiltà, non possiede più l'una, e non acquistò l'altra. La perdita di quello che gli resta in Europa ed in Africa non è che quistione di tempo, ed anche nell'Asia vede svolgersi sempre più l'opera dissolvente mediante l'Armenia da una parte e la Siria dall'altra.

L'Italia, che sta in mezzo al Mediterraneo, se non vuole diventare una specie di Svizzera marittima, bisogna che stia sulle guardie, e che, colla pace, cerchi le espansioni che allarghino in certa guisa il suo territorio; ma se mai si dovesse venire ad una guerra, deve pensare alla sua parte per non essere da tutti i lati circondata da nemici od invincibili rivali. Trenta milioni d'Italiani devono anch'essi contare per qualche cosa; e nemmeno l'Europa centrale, quantunque le faccia commodo adesso una diversione, non può, al pari della Spagna, essere indifferente ai fatti che si vanno producendo attorno al Mediterraneo.

Peccato però che, come abbiamo detto, le sue sorti siano affidate ad uomini di poco valore, ai quali poco potrebbe nemmeno sperare di sostituirne di migliori coll'andazzo presente.

A quelli che ci vedono qualcosa nell'avvenire, che si prepara, non resta che di dare la sveglia alla Nazione, che non può abbandonarsi alle piccole contese dei partiti politici, ma deve pensare ad agire in ordine ai grandi scopi nazionali.

***

Noi vediamo avvicinarsi l'apertura del nostro Parlamento con poca speranza di meglio. La nostra politica ha davvero d'uopo di trasformarsi, se vuole assicurare l'avvenire della Patria nostra e dare alla Nazione quel posto che le si compete. Un'Italia che si lasci mettere alla coda di tutte le altre Nazioni noi non possiamo accettarla, dacchè ha avuto la forza ed il senno per unire in un corpo solo le sparse sue membra. Se l'elemento giovane, che ad opera compiuta si va manifestando per raccogliere l'eredità, cui una vigorosa generazione le lasciava, vuole continuar a lavorare per i grandi scopi nazionali, esso deve pensare ed agire con pari senno e vigore, farsi una politica nazionale, di cui tutta la Nazione abbia coscienza, lavorare per essa, sia pure pacificamente, ma costantemente. Esso deve svolgere in sè le forze intellettuali e le economiche, ritemprare gl'ingegni ed i caratteri, rianimare quello spirito intraprendente, che fece la gloria delle nostre piccole Repubbliche, ognuna delle quali rivaleggiava colle grandi Nazioni d'allora, bandire le piccole contese, migliorare le istituzioni fondamentali, ma conservarle e non permettere che nessuno ne metta in dubbio l'esistenza, ordinare stabilmente le amministrazioni, educare tutti all'esercizio della libertà, migliorare per la produzione il patrio suolo, servirsi per essa di tutte le forze della natura, approfittare della sua posizione marittima per i traffici mondiali, creare colle spontanee associazioni tutti i mezzi di un reale progresso, che non sia di chiacchere, ma di fatti, gettare insomma tutti i germi di quell'avvenire, che noi abbiamo voluto liberando ed unificando la Nazione.

Ma per questo ci vuol ben altro, che la nuova arcadia dei nostri letteratuccoli e la caccia ai portafogli dei piccoli ambiziosi e la lotta per il potere delle consorterie e quell'eterno pettegoleggiare di una stampa, lasciata in gran parte nelle mani di mestieranti, o di piccoli ingegni privi di una soda istruzione, o quell'inerzia dei migliori, che lascia andare le cose come non dovrebbero andare, per non saper associare le forze conservative e del progresso a vincere le meschine arti di coloro, che condurranno il Paese alla sua rovina, se chi può e chi deve non si adopera a mutare in meglio l'ambiente, che sembra proprio fatto per condurre l'Italia appena rinata alla decadenza.

Ci vuole ora un altro eroismo ben maggiore ancora di quello di chi mise la sua vita per la Patria; ci vuole quello di operare concordi per la sua rigenerazione, che non si otterrà nè coi Comizii, nè coi banchetti, nè coi pellegrinaggi, nè coi discorsi politici della numerosa falange di coloro, che stimano essere l'Italia un bottino da spartirsi fra loro.

Invocare il genio riformatore della Patria è cosa inutile; poichè il genio non può essere un prodotto artificiale e non nasce quando si vuole, od anche non lo si merita. Ma bene tutti gli uomini di cuore e d'ingegno, operando ciascuno nella propria sfera, possono ripetere i miracoli d'un Popolo, che vuole riprendere il suo alto posto nella storia dell'umanità. Quando ci sono molti, che comprendono i grandi scopi nazionali, e che lavorano per essi e nulla trascurano di quello che è un loro dovere di buoni patriotti e meditatamente agiscono senza servire d'impaccio gli uni agli altri, anche coloro che non sono genii possono tutti assieme raggiungere questi grandi scopi.

Ricordiamoci, che anche la parola educatrice ha la sua parte in tutto questo; ma che essa deve partire da animi integri e da operai infaticabili e pronti sempre a diffondere le idee che possono ispirare alla vita nuova e condurre molti a seguirli.

Gli uomini della parola si colleghino e si dieno la mano fra di loro, e come all'epoca gloriosa della preparazione rinunzino alle piccole battaglie dell'amor proprio e mirando tutti ai medesimi scopi gittino nel patrio suolo e coltivino tutti i giorni i semi per quell'avvenire cui tutti desideriamo per l'Italia nostra, ed abbiamo dovere di preparare.

Fra tante leghe che ci dividono e ci rendono tutti impotenti al bene, formiamo una lega di tutti i galantuomini e buoni italiani, che creino per la nostra Nazione la potenza del bene.

Questo noi diciamo, non già per farla da maestri agli altri, ma perchè ci sembra, che anche da umile luogo, quando viene da chi nulla pretese, o volle per sè, possa sorgere una parola efficace laddove ci sono pure tanti elementi di bene, ma che si perdono inutilmente per l'individualismo, che è una debolezza quando non è una forza bene adoperata e per l'inerzia che è indizio di decadenza e non di progresso per le Nazioni libere, quanto e peggio che per quelle che non lo sono.

Di che cosa si occupa la stampa della capitale?

Parlando dell'Italia e di stampa dovremmo veramente dire delle *capitali*; poichè nella stampa di tutti i maggiori centri si trova un riflesso di quella di Roma, mercè il Consorzio dei corrispondenti, che sparge le stesse storie del *mondo politico*, che ora si ricostituisce a Roma, cessando il vagabondaggio estivo ed autunnale dei ministri.

Quei giornali domandano, se la Destra è passata a Sinistra coll'adesione del Minghetti alla politica del De Pretis, o se questi portò la Sinistra a Destra governando colle sue idee.

Veramente era da un pezzo che si diceva, che Destra e Sinistra si erano accostate nel Centro; ma il *banchetto* cui il duca San Donato prepara a Napoli a *cinque capi storici* ha messo in dubbio tutto questo. Minghetti che aveva prima taciuto, ha parlato; e sebbene l'*Opinione* dica, che tutto il senso delle

APPENDICE

INFORMAZIONI PER GLI EMIGRANTI

(Continuaz. e fine).

Così non avviene nelle colonie create da speculatori privati. Sebbene anche fra queste talune ebbero triste fine. Il privato anzitutto sorveglia meglio il proprio interesse; non esige dal colono l'impossibile, perchè comprende che gli tornerebbe dannoso; rispetta meglio gli assunti impegni, nè può abbandonarsi troppo impunemente a vessazioni e ad angherie verso il colono. Anche questi, per contro, sentesi più sicuro pel suo avvenire, perchè, compiuti nel termine gli obblighi contratti, può contare di ottenere i titoli di proprietà del terreno coltivato, e nei momenti difficili anche sulla tolleranza del padrone pel loro compimento.

La poca sicurezza della proprietà, il procedere non sempre corretto, la mancanza di sufficiente protezione per lo straniero e la preferenza non giustificata per l'indigeno, sono le cause speciali di cui sopra ho fatto cenno, le quali concorrono alla poca floridezza delle colonie governative in confronto delle private e ad uno sviluppo maggiore di tutte in generale, del quale al certo la Repubblica non sarebbe l'ultima a profittarne. Altra causa che paralizza nella campagna l'azione dell'immigrante e quindi il suo ben essere, è la mancanza della sicurezza personale — e ciò è dovuto in parte all'indole della popolazione indigena, in parte all'impunità, di cui non di rado godono i malfattori.

Ciò malgrado, non si può a meno di non riconoscere che l'agricoltura va estendendosi e sviluppandosi, per cui il prezzo della mano d'opera aumenta per mancanza di braccia; onde si è verificato il caso nello scorso anno, malgrado un'abbondante raccolto, che il produttore ricavò minori utili che dallo scarso dell'anno precedente, perchè assorbiti appunto dalle maggiori spese manuali. Il prezzo giornaliero della mano d'opera per gli operai, artieri e mestieranti nei grandi centri, in media può calcolarsi dalle lire 8 alle 9; nei piccoli e nella campagna dalle 6 alle 7: il costo della vita in proporzione. Maggiori sono le occasioni di spendere nella città che nella campagna; tuttavia il risparmio del frutto delle proprie fatiche dipende in grande parte dalla condotta.

Vi ha poi una classe di persone che si reca in cerca di fortuna alla quale, se fosse possibile consigliare di non abbandonare il proprio paese, si risparmierebbero non poche disillusioni ed un triste avvenire. La costituiscono coloro che non hanno professione, arte o mestiere determinato. Questi, dopo di avere inutilmente assediato di domande conoscenti e non conoscenti per ottenere un impiego od una occupazione qualsiasi che, se riescono a conseguirla, il più delle volte, sia per ignoranza della lingua del paese, sia per incapacità, non sanno disimpegnare; dopo di avere battute le strade per qualche tempo e consumate le poche risorse di cui potevano disporre al loro arrivo, non solo danno un triste concetto del paese cui appartengono, non solo non producono, chè anzi restano a carico dei produttori, e dopo aver poltrito nell'ozio, parte per abitudine contratta, parte per necessità, diventano piante parassite, quando non finiscono miseramente. Costoro, che pur volendo, avrebbero nel proprio paese potuto utilizzare il proprio personale, allettati dalla prospettiva di facile fortuna, si perdono irreparabilmente.

Gli emigranti, a qualsiasi classe essi appartengano, qui venendo, non dovrebbero ignorare che forzatamente devono sottostare alle condizioni del paese, e che la protezione alla quale credono di poter aspirare da parte degli Agenti del R. Governo, non può estendersi a tutti i singoli casi in cui potrebbe da essi venire invocata, perchè gli Agenti stessi devono sottostare a quelle medesime condizioni che ad essi non è dato di poter cambiare.

L'emigrazione allettata da intriganti accaparatori a qui recarsi in cerca di miglior fortuna, non è quella che dà i migliori risultati, perchè presto disillusa e scoraggiata, ed è già di molto se si adopera pel suo sostentamento giornaliero, quando sa esercitare un'arte od un mestiere.

Quella che indubbiamente dà migliori risultati è la *spontanea*. In generale attiva ed intelligente nel ramo della speculazione che intraprende, sviluppa le industrie ed il commercio: e nel mentre arricchisce sè stessa ed il paese che la ospita, fa risentire i benefici effetti della sua attività anche alla madre patria lontana.

Egli è perciò, che io non inclino a credere in modo assoluto che l'emigrazione sia un male pel paese che abbandona, quando sia attentamente sorvegliata, messa al coperto dalle mene degli Agenti reclutatori, e non ignori le condizioni economiche e amministrative dei paesi a cui intende rivolgersi.

Da quadri statistici compilati sui manifesti dei vapori giunti in Buenos-Aires, depositati nell'ufficio di questa Prefettura marittima si scorge, confrontandoli con quelli per gli anni 1879 e 1880, come nel numero degli emigranti non si verifichi quasi alcuna differenza; un aumento invece si osserva nel 1882 dovuto alle inondazioni, che riducendo alla quasi assoluta miseria alcune delle disgraziate popolazioni dell'Italia settentrionale, le spinse a cercare in questi paesi i mezzi di sopperire più sollecitamente alle perdite sofferte, nella speranza di trovarvi anche un compenso in un più prossimo avvenire. L'aumento è anche forse dovuto a quella attrazione naturale di novità che desta l'emigrazione. Quanto è maggiore il numero di coloro che emigrano, tanto più cresce in altri il desiderio di aumentarla. Aggiungasi, che anche maggiori sono gli eccitamenti degli emigrati per indurre coloro che, rimasti in patria, forse non penserebbero a lasciarla, a fin che vengano a raggiungerli.

Da qualche anno l'emigrazione dell'Alta Italia più non regge, pel numero, al confronto di quella dell'Italia Meridionale. Questa ne fornisce il maggior contingente, il più povero, ma il più economico, che si presta a qualsiasi lavoro e fatica, e che più facilmente rimpatria dopo di aver raggranellato un piccolo peculio. È possibile che tale aumento debba ripetersi in parte dal carattere più avventuroso delle popolazioni meridionali, in parte dalle condizioni speciali locali che fanno sentir il bisogno di una maggiore espansione.

Se questo elemento lascia a desiderare sotto il rapporto della moralità, non è certo il meno attivo. È quello che poco o nulla si attacca al paese, sebbene, più che qualsiasi altro, si confaccia coll'indigeno, ed è pur quello che di preferenza fa risentire il beneficio di questa sua attività alla patria lontana.

sue confidenze sta nelle parole, ch' egli ha detto conchiudendo, cioè che il 26 novembre sarà quello che fu il 20 maggio, ha lasciato, pare, capire, ch'egli è ancora Destra.

Perciò si aspetta che il De Pretis dica, ch' egli è ancora Sinistra. Non è l' uno *Destra storica*, come l' altro non è *Sinistra storica*; tanto è vero, che pronunciò alla Camera quelle memorabili parole, che egli non fa della politica secondo la *topografia della Camera*; ma, se la *storica Sinistra* dei *pentarchi* banchetta a Napoli e per riafforzarsi accetterebbe anche i *triumviri antistorici*, sarà possibile, che gli uomini politici del presente volgano le spalle ai Centri, dove si erano incontrati, dopo che il Paese aveva parlato colle ultime elezioni, seppellendo gli antichi partiti? E il De Pretis abbandonerà il disorganizzatore dell' istruzione pubblica Bacelli, che vuole tornare le Università al sistema delle Corporazioni del medio evo, non come vorrebbero quelli del Centro?

D'altra parte si domanda che cosa farà il Sella; e si dice, che questi non voglia cedere ai privati, che hanno da farci i loro interessi a spese dei contribuenti, la grande rete delle ferrovie, che dovrebbero essere, come i telegrafi e le poste, in mano dello Stato, che deve servire agli interessi del pubblico.

Ecco *la politica del giorno*, quale si riflette nella stampa.

Dialogo.

— E credete voi, che vadano veramente d'accordo i convitati al banchetto di Napoli?

— D'accordissimo.... tanto nel mangiare, come nel bere e soprattutto nel bere. Quel grande uomo di Stato che è il San Donato fa le cose per bene, tanto se si tratta di bere quanto se di mangiare, soprattutto se di mangiare.

— Del resto anche la lettera d'invito dell'onor. Comitato dirigente, alla cui testa si trova il famoso non meno che corpulento duca, dice chiaro di che si tratta. Essa invita al *banchetto* « affinchè con concordia d'intenti la Sinistra « parlamentare inizii i suoi lavori ». Come voi dite, la *concordia d'intenti* ci sarà ed i *lavori* della Sinistra parlamentare saranno bene *iniziati*.

Il discorso di Crispi.

Palermo 18. Stamane è arrivato Crispi ricevuto dalla Giunta Municipale, dai deputati Gallo, Damiani, e da molti amici.

Il Politeama è gremito. La comparsa di Crispi è salutata da un lungo battimano.

Crispi esordì ringraziando. Adempiendo ai voti del comizio del 4 novembre venne a dire la sua parola sopra l'attuale situazione politica.

La sua lettera del 22 ottobre e il telegramma al comizio racchiudono la sintesi delle sue idee. Consigliò azitutto una deliberazione per una sicura definizione dei partiti. Fedele a questo concetto concorse alla ricostituzione dell'antica sinistra. È questa la buona novella che può dare ai suoi elettori.

Il partito fu ricostituito non già unicamente per combattere, ma per attuare il suo antico programma in cui sono concordi tutti i suoi amici (applausi fragorosi).

Il voto del 19 maggio parrebbe avere portato la confusione, ma al contrario fu l'affermazione dei principii dell'antica destra, siccome ultimamente disse il capo della destra. Il pretesto di una alleanza della sinistra moderata con la destra fu la necessità di combattere il partito repubblicano. Questo partito non è temibile in Italia; era temibile vivendo Mazzini che era una garanzia per gli uomini d'ordine. Oggi i repubblicani e i socialisti essendo riuniti sono combattuti da tutta la nazione. Limitato è il luogo ove lavorano. Mazzini, lo ricorderete, era nemico dell'internazionalismo che è la negazione della patria e della famiglia. Aggiungete che egli stessi repubblicani sono fra loro divisi.

Costa ritenuto nel suo paese come moderato, fu fischiato a Parigi come traditore.

I destri e i sinistri moderati riunitisi per opporsi alle riforme politiche, oggi sono quasi pentiti di aver votato la legge elettorale politica, non vogliono estenderne i principii ai comuni e alle provincie, sono avversi a tutte le leggi complementari della legge elettorale politica.

Nella lettera del 22 ottobre e nel telegramma del 4 novembre accennai al vero nemico delle nostre istituzioni. Rispetto le credenze e le coscienze dei culti religiosi, perchè non può esservi società senza religione. Ma il prete non s' immischi nella politica (applausi prolungati).

Resti nelle chiese e preghi, essendo la preghiera il suo istituto. Con la politica del Governo attuale, i clericali sono nel municipio della capitale; accanto alla forza edificatrice dello Stato abbiamo la forza corroditrice della religione.

Le corporazioni religiose si ricostituiscono; la manomorta rinasce sotto diversa forma; la società moderna corre grave pericolo per tanta negligenza (applausi).

Dissi che il problema sociale debba sciogliersi con una riforma tributaria e con le istituzioni di previdenza. Della riforma tributaria debbo dirvi una sola idea, che l'imposta deve colpire quelli che hanno (vivissimi applausi). Alle istituzioni di previdenza può bastare il capitale delle Opere Pie ascendente a tre miliardi, che viene sciupato dagli amministratori e serve ad arricchire qualche epulone. Con le istituzioni popolari si combatte la repubblica, con quelle di previdenza si disarma l'internazionalismo (applausi).

Coloro che vogliono combattere la ricostituzione della vecchia Sinistra osano asserire, che con essa si possano compromettere le attuali alleanze. Le mie tendenze sono: che l'Italia sul continente debba allearsi alle potenze centrali; sul mare con l'Inghilterra (applausi). Il Governo di Berlino non fu mai amico della Destra che condusse la guerra del 1866 contrariamente agli accordi stabiliti. Nel 1870, la Destra voleva mandare centomila uomini di là delle Alpi per combattere l'esercito tedesco, impedendoci la rivendicazione di Roma (applausi). Il contegno della Sinistra impedì codesta fatale politica. Avremmo fatto anche le barricate se il Governo non avesse seguito i nostri consigli (applausi). Ma per avere le buone alleanze bisogna essere popoli forti. Prima del 1859 eravamo deboli, perchè divisi, oggi lo siamo perchè gli armamenti sono incompleti (applausi). Se al Re andato a Vienna non fu ancora restituita la visita, bisogna andarvi per la via di Berlino.

Concludiamo: l'antica Sinistra ricostituita nel suo antico programma, si presenterà per l'attuazione di tutte le riforme politiche e sociali, per mantenere l'alleanza con le potenze centrali d'Europa; non per combattere soltanto, ma per attuare un Governo di morale e di giustizia degno del gran popolo che ha diritto di averlo (applausi fragorosissimi prolungati). (*Adriatico*)

NOTIZIE ITALIANE

I nuovi casisti. La Società dei Reduci di Roma in seduta tempestosissima approvò un ordine del giorno di Menotti Garibaldi favorevole al pellegrinaggio. Quindi Menotti ritirò le dimissioni. I presenti erano circa 170. I radicali in numero di 52 si dimisero da soci.

Menotti sostenne che certe tombe non si devono discutere.

Pressappoco lo stesso accadde anche a Milano: una settantina di Reduci si ritirò dalla Società.

Sciopero di preti. In Ancona 200 preti tengono frequenti riunioni per l'aumento del prezzo della Messa, rifiutando in caso contrario di celebrarla.

Tutti sintomi che il tempo fa... secco che è il più gran nemico d'ogni... ubbia!

Un vescovo querelato. Il Comune di Padova ha, fino dal 1870, votato un regolamento perchè siano levate le immagini sacre lungo le vie cittadine. Così fu fatto. Venute ora in possesso del Comune anche le porte della città, ciascuna colla sua immagine, il Comune, per applicarvi il Regolamento con tutto il rispetto, invitò i parroci a levarle. Due obbedirono, due protestarono ed allora il Municipio le fece levare dai suoi dipendenti.

Il vescovo di Padova mandò al Sindaco una lettera per lagnarsi, come se fosse una capricciosa novità un articolo di regolamento fatto 12 anni prima; fece stampare quella lettera in molti giornali clericali e, non pago ancora, predicò contro di lui in pubblica chiesa e con termini ingiuriosi. Il Sindaco sporse querela contro quel poco apostolico monsignore.

Splendido successo. Le domande per l'Esposizione di Torino sono già 13,000; una quantità, per conseguenza, diggià maggiore a quella degli espositori a Milano. Nuove domande giungono ogni giorno; si prevede uno splendidissimo successo.

Il duca restituito. Il duca Calvino, stato sequestrato, giorni fa, in quel di Trapani, fu finalmente restituito alla famiglia, dopo il pagamento di 150 mila lire!

L'altra notte, dietro ordine del generale Pallavicini, furono eseguiti 25 arresti di mafiosi; ma nessuno possedeva una frazione qualunque di quelle 150 lire! Povera sicurezza dei cittadini!

NOTIZIE ESTERE

Oh che poveretta! La duchessa di Rivoli a Parigi, possiede in soli titoli dello Stato, una rendita di 4 milioni e 800 mila lire all'anno. Fatti i conti, quella poveretta gode ogni giorno la rendita di lire 13,333 e 33 centesimi! A quanti non basterebbe come capitale per tutta la vita?

La forca. Belgrado 18. Il *pope* di Mitoic, il maestro di scuola di Prusovic e un contadino di Beliovac, autori dell'insurrezione del distretto di Bolievac furono condannati a morte.

...e i suoi provveditori. Nel domicilio di alcuni ufficiali russi, in congedo a Belgrado, vennero operate delle perquisizioni. Il governo crede che l'insurrezione sia capitanata appunto da ufficiali della Russia.

Il povero popolo poi paga di borsa e di pelle....

CRONACA

Urbana e Provinciale

Ieri a Gemona. Gemona inaugurava ieri le due lapidi dell'affetto civile: affiggeva nella magnifica loggia del suo palazzo una prova marmorea de' suoi patriottici sentimenti, della sua riconoscenza a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi, i due sommi fattori dell' indipendenza italiana.

Bello spettacolo fu, sino dalle prime ore della mattina, veder imbandierarsi le case: quando si aprivano le imposte di una finestra, spuntava il tricolore. Col diretto giunsero le Autorità ed i Rappresentanti, ricevuti alla stazione dal Sindaco, dal co. F. Gropplero e da altri, ed accompagnati in carrozza nella città.

Qualche poco dopo le 10 e mezza, il corteo si raccolse nella sala sociale da dove mosse, preceduto dalla valente e brillantissima banda di Sandaniele alla quale seguitava la Società Operaia di Gemona colla bandiera, e dietro ad essa, pur colle rispettive bandiere, i Rappresentanti delle Società Operaie di Udine e di Sandaniele. Quelli di Palmanova venivano senza vessillo. Poi le autorità e dietro ed ai lati il popolo numeroso che, col proprio rispetto, mostrava chiaramente di comprendere e di aggradire quella festa.

Giunto il Corteo sotto la Loggia e presosi posto dalle Autorità in alcune poltrone, (dietro le quali e dietro a dei primi posti per le signore, in mezzo al mare magnum della folla dovettero disporsi le bandiere) al suono della marcia reale e, mentre tutti si scoprivano il capo, fu levata la tela alla lapide di Vittorio Emanuele ed al suono dell'inno quella della lapide di Garibaldi.

Incominciarono tosto i discorsi.

Lesse parole di ringraziamento alle Autorità ed al pubblico, il cav. Celotti, ponendo in rilievo che l'obbligo nostro, come guardiani dei confini, è di ricordarci sempre quanto è costata la grande opera della risurrezione d'Italia.

Quindi il Prefetto lodò Gemona, congratulandosi dei nobili sentimenti; toccò anch'egli dell'importanza di venerare la memoria dei due sommi campioni e chiuse con augurare ai giovani soprattutto, di crescere con un obbiettivo precipuo; al di sopra del partito, al di sopra di voi stessi e di tutto, mirate alla Patria.

La chiusa fu felicissima e ricorda nel Prefetto il patriotta dei tempi della lotta attiva; quando la necessità di un solo obbiettivo era compresa, sentita e le forze dei cittadini non si perdevano in bizantinerie.

Quindi prese la parola il deputato Billia che, dopo aver cercata e trovata la definizione della festa e sparsa anche lui una manciata di fiori sulle due lapidi; deplorò che oggi di quelle due tombe altri faccia argomento di agitazioni antipatriottiche.

Lesse poi, il conte Giovanni Gropplero, presidente del Consiglio Provinciale e, opportunamente chiudendo i discorsi degli anteriori personaggi, auguro indissolubile per sempre il legame della Dinastia e del Popolo, in cui la Nazione fu riscattata ed è forte.

Poi venne firmato l'atto di consegna e si distribuirono al popolo alcune centinaia di pani.

Erano intervenuti il Prefetto, i tre deputati del Collegio (on. Bassecourt, on. Billia, on. Orsetti) e, oltre i nominati, altri molti. I Reduci non si erano fatti rappresentare; fra i Sandanielesi notammo un soldato di Lissa e di Mentana, le due sconfitte memorande, una sola delle quali fu rimediata.

Circa alle 4 pom. concerto musicale in piazza, che cominciò, fra gli applausi, dalla Marcia reale e dall'Inno di Garibaldi. Sul vespro, vennero accesi molti bengala e la festa finì con un Veglione di Beneficenza nel grazioso e magnifico teatro sociale.

Iniziatrice d' ogni cosa fu, insieme col Municipio, la Società operaia, alla quale auguriamo di proseguire nella sua difficile, ma nobilissima via.

Gemona fece ieri moltissimo; il fuoco dell' amor di patria ravviva i sentimenti liberi e dignitosi che si erano intorpiditi nel gelo dei pregiudizio; amiamo la patria se vogliamo mantenerci civili.

—

Diremo domani di un opuscolo del sac. V. Baldissera sul Palazzo Comunale di Gemona; oggi riportiamo la dedica:

Al co. Ferdinando Gropplero
Del restauro della Loggia Comunale
Con l'opera e col denaro
Promotore munificentissimo.

Anche ieri il co. Ferdinando Gropplero è stato uno de' più zelanti: l'anima, il capo dell' inaugurazione. Gli si vedeva brillare sul volto la gioia di chi vede compiuta un'opera tanto amata e tanto voluta: il pubblico la guardava con rispettosa compiacenza; più d'uno diceva al vicino additandolo: Dobbiamo ringraziare quello là.

—

I rappresentanti della Società operaia di Udine ringraziano commossi ed a nome dell'Associazione, quelli della Società operaia di Gemona per gli squisiti uffici di ospitalità ricevuti; abbia un particolare ringraziamento l'egregio signor Bonaventura Bertossi, vicepresidente di quel Sodalizio, il quale volle tener loro compagnia fino al momento della partenza, facendo con infinita cortesia gli onori dei fratelli di Gemona.

Corte d'Assise.

Udienza del 17 novembre 1883.
Presidente cav. Valsecchi.
P. M. cav. Cisotti.
Difensore avv. Luzzatto.

Causa contro Bertagna Valentino fu Lorenzo d'anni 47 di Palmanova, vedovo, con due figli, falegname, incensurato, arrestato, imputato del reato di incendio volontario previsto e punito dall' art. 651 c. p. per avere nel 26 agosto 1883, in Palmanova volontariamente appiccato il fuoco ad un fabbricato con sovrapposto fienile di proprietà di Filiputti Pietro, serviente ad uso stallone, condotto da Mucelli Giacomo, estendendosi il fuoco ad altri fabbricati attigui destinati in tutto od in parte ad abitazione ed anche attualmente abitati, art. 655 del c. p. recando complessivamente un danno di lire 12000.

Dopo sentiti 18 testimoni, l'avvocato difensore disse che il suo difeso non è sano di mente e che deve avere commesso il fatto in un momento di pazzia; i medici periti dott. Quargnali e Bortolotti non furono in caso di dare un giudizio definitivo sulla pazzia del Bertagna.

In seguito a che il P. M. domandò che venga rinviato il dibattimento e che l'imputato sia sottoposto per un tempo indeterminato alla sorveglianza di due medici alienisti per poi pronunciarsi sullo stato di mente dell'imputato.

La Corte con sua ordinanza accolse la proposta del P. M. rinviando la causa a tempo indeterminato.

Nel tempio di Temi. Sabato comincerà presso il nostro Tribunale il processo del viaggiatore milanese arrestato al Teatro Minerva sotto l'imputazione di borseggio. Ne daremo il resoconto.

Fu messa a piede libero l'imputata infanticida di Baldasseria.

Società operaia. L'Assemblea di ieri riuscì poco numerosa, ma fu tempestosa, come da un pezzo non avveniva.

C'è ancora di mezzo quel famoso articolo dello Statuto pel quale il socio ammalato ed in arretrato di pagamento, anche ponendosi in ordine, nel caso di malattia, non riscuote sussidio che 15 giorni dopo essersi messo in ordine.

Un vecchio socio, che fece parte della Commissione per la compilazione dello Statuto, che trovò allora giusto quell'articolo; ieri, e con una vivacità di linguaggio insolita in lui e là dentro, si pronunciò contrario all' articolo in discorso.

Perchè non si vale dei mezzi legali affinchè lo Statuto venga modificato?

È per lo meno strano pigliarsela soltanto contro coloro che hanno il solo mandato di far eseguire la legge.

Un membro del Comitato sanitario diede le sue dimissioni perchè trovò che il secreto del voto non era rispettato. Il presidente minacciò di presentare anche le sue.

God sauve the Society!

Per colpa non loro. Abbiamo, tempo fa, raccontato il pietoso caso di quel Damin che, abbandonato da un impresario in Baviera, dovette a piedi e limosinando ritornare ad Udine dove cadde ammalato. Egli non è il solo infelice; con lui vennero buttati sulla strada altri tre *compagni*, cioè: Venuti Leonardo, Ceschutti Giovanni e Campavia Antonio, i quali arrivarono l'altro giorno estenuati e tapini dopo enormi sacrifici sofferti per via.

Ieri avendo saputo che l'impresario, dal quale furono abbandonati, si trovava a Udine, andarono da lui per domandare il loro avere, ma furono messi duramente alla porta, con questa risposta: Io non ne ho!

Tombola Nazionale telegrafica. Ecco i numeri ieri estratti:

10, 82, 43, 61, 23, 49, 4, 2, 24, 33, 22, 5, 20, 25, 79, 45, 37, 59, 3, 62, 57, 21, 19, 66, 27, 34, 77, 47, 58, 38, 14, 89, 35, 44, 29, 71, 32, 18, 42, 73.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno dei premi della tombola, entro 48 ore da quella dell'avvenuta estrazione (ore 5 1|4 di ieri) dovrà presentarsi al Comitato della città ove prese parte al giuoco ed esibire la cartella.

Le cartelle presentate fuori del termine stabilito, non saranno neppure prese in esame, anche se il ritardo fosse fortuito, ed indipendente dalla volontà del porgitore.

Tutti i Comitati di soccorso delle diverse città, nel terzo giorno successivo all'estrazione, parteciperanno telegraficamente al Comitato di Roma, la serie, il numero, delle cartelle vincitrici.

Il quarto giorno dall' estrazione, il Comitato di Roma delibererà le vincite, pubblicando la serie, il numero progressivo delle cartelle, i numeri coi quali furono vinte le tombole, ed il nome della città, e rilasciando il relativo mandato pel pagamento.

Il pagamento delle tombole sarà eseguito dalla Banca Nazionale d' Italia, sede di Roma, al portatore del regolare mandato.

Scuola normale femminile. Le lezioni regolari avranno principio col giorno di mercoledì 21 novembre corrente.

E lo ritrovò. Un povero vecchio, a cui una figlia aveva regalato 11 lire, tutto giulivo, dopo essere stato seduto nel giardinetto Ricasoli si recò in giardino a guardare i casotti. Gli vien voglia d'entrarvi.... ma ohimè! più non trova il taccuino. Era disperato, faceva compassione. Non si ricordava più dove era stato, ma coll'aiuto della gente, si sovvenne del giardino, vi corse e (*fortunate serex*) trovò ancora il suo taccuino che gli era caduto a terra sotto ad una banchina.

L'artista A. Pantaleoni. Traduciamo con vivo piacere da alcuni fogli francesi come « Le Phare du Littoral e L'Eclaireur » i seguenti articoli che onorano altamente il nostro concittadino A. Pantaleoni.

« A tout Seigneur tout honneur! Nominiamo in prima linea il sig. Pantaleoni il baritono nuovo per Nizza, e che noi abbiamo digià avuto il piacere di applaudire su parecchie delle principali scene d'Italia. È un artista che s' impone già dalle prime frasi della sua difficilissima parte. Ecco il vero cantante della vecchia scuola italiana!! Il signor Pantaleoni possiede una magnifica voce, ben timbrata ed estesa, messa a disposizione d'un doppio talento di cantante e di commediante. In Nizza, ci fa duopo risalire sino al ricordo di Cotogni, per ricordarci un' interpretazione così rimarchevole della bellissima *parte del Rigoletto.* »

« Il sig. Pantaleoni (*Rigoletto*) è un baritono del quale si riconosce tosto l'elevata bravura ed il non comune sapere. Egli canta con infinito buon gusto e correttezza; possiede, inoltre, ad un altissimo grado la scienza del gestire che conduce all'effetto. È un commediante esperto davvero, cosa rara fra i cantanti italiani che sacrificano, generalmente, tutto al canto. Egli ha condotto il secondo atto da vero artista, ciò che gli ha valso un caloroso richiamo accompagnato da molti applausi.

Il sig. conte Lodovico Polcenigo. Persona che fa parte della Direzione del Circolo Artistico Udinese, ci assicura che l'Egregio sig. co. Lodovico Polcenigo, distinto concertista, di violino ha gentilmente aderito di prendere parte attiva al concerto del compleanno; concerto affatto speciale che avrà luogo sabbato 24 corr. alle ore 8 pom. salvo imprevvedute circostanze.

Beati i Soci del Circolo che per la valentia musicale del sig. co. Lodovico, potranno gustare dei pezzi eseguiti da vero maestro.

Pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio p. v. Dietro invito del Comitato Provinciale Friulano, il Municipio di S. Daniele ha deliberato di intervenire al Pellegrinaggio ed anzi ha delegato a rappresentarlo il cav. A. dott. Ceconi Sindaco, avv. N. Rainis Assessore ed il bar. Paolo Teran Cons. Comunale. Anche la Società dei Reduci di Porde-

none ha stabilito di assistere al pellegrinaggio.

Il Comitato Friulano pel pellegrinaggio del 9 gennaio, avvisa tutti i Municipii della Provincia, e tutti quelli che vorranno intervenire allo stesso, che tosto avrà ricevuto dal Comitato Centrale di Roma tutte le modalità e prescrizioni sul ripetuto pellegrinaggio, ne darà partecipazione ai Municipii tutti ed ai sub Comitati Provinciali.

—

Un telegramma del senatore Alfieri diretto al Presidente del nostro Comitato Provinciale annunzia che sta facendo pratiche attivissime per chiarire tutti i dubbi relativi al ribasso ferroviario, e che spera di dare informazioni pronte e favorevoli.

Tiro a segno di Tolmezzo — Difese di Caneva. In seguito ad avviso emanato dal Sindaco f. f. signor De Marchi Paolo, domenica 11 corrente mese, ebbe luogo nella Sala Municipale, l'adunanza per la nomina dei membri della Presidenza della Società di tiro a segno.

Alla votazione concorsero ben 77 soci, cioè oltre la metà degli inscritti e riescirono eletti, alla quasi unamità, i signori

Tenente Gio. Batt. Marchi
Avvocato Edoardo Quaglia
Ingegnere Andrea Linussio.

Questa straordinaria concorrenza e la mirabile concordia nella votazione dimostrano l'interesse e l'amore che questa popolazione prende per la patriottica istituzione e ci fanno sperare in una splendida riescita. La quale, se è desiderabile in ogni paese d'Italia, lo è tanto più per noi, primi chiamati in caso di guerra a difendere li aperti confini.

—

Venne annunziato anche in questo giornale il voto sospensivo emesso dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici sulle opere a difesa della strada nazionale che da Caneva di Tolmezzo mette a Villa Santina, e la delibera di studiare un terzo progetto inteso a deviare il corso attuale della strada portandolo più a monte.

Ora due ingegneri stanno precisamente studiando questa deviazione. E, se da una parte desta raccapriccio il vedere il Tagliamento scorrere liberamente nelle ubertose campagne di Caneva, senza che il patrio Governo abbia preso sino ad ora alcun provvedimento; dall'altra ci conforta l'idea che una tal deviazione importerà una spesa, se non maggiore, per lo meno eguale a quella necessaria per la ricostruzione e prolungamento della rosta della Madonna del Sasso. Ridottà a tal punto la questione, non potrà mancare il voto favorevole del Consiglio Superiore dei lavori pubblici per quest'ultima opera, e così sarà fatta finalmente ragione alla giusta domanda della frazione di Caneva.

Tolmezzo, li 18 novembre 1883 S.

Seismit-Doda. L'on. Seismit-Doda è nominato a far parte della Commissione incaricata di esaminare la condotta che il Governo avrà da tenere per operare la convenzione monetaria nel 1885.

Un esposizione di abiti. Abbiamo visto la magnifica esposizione del signor Barbaro in via Mercatovecchio. Splendidamente illuminato, il suo ricco negozio pareva un bazar incantato. Vesti di tutte le dimensioni, di tutti i prezzi, anche molto bassi, ma tutte elegantissime, ed egregiamente confezionate.

Da Barbaro basta entrare col cappello e colle scarpe: in poco d'ora se ne esce come figurini!

Teatro Minerva. Questa sera serata d'onore del basso comico sig. Aschieri Gaetano, si rappresenta l'opera in 3 atti *L'elisir d'amore* del maestro Donizetti.

Dal beneficiato, dopo il secondo atto, verrà, in unione alla prima donna signorina Spettoli Carolina, eseguito il duetto buffo nell'opera *Le Educande di Sorrento.*

Darà termine l'applaudito ballo *Un Poeta in Africa* con nuovo passo a due; eseguito dalla coppia danzante L. Poggiolesi e G. Paolucci.

Domani 20 corrente Serata di gala. Ricorrendo il giorno natalizio della nostra augusta Regina, il teatro sarà sfarzosamente illuminato a cura del Municipio. Si rappresenterà *Pipele*, col ballo *Un poeta in Africa.*

Albo della Questura. *Schiamazzatori.* Le guardie di P. S. chiesero le generalità ad otto schiamazzatori notturni. Brave!

Per la caccia. Misero in contravvenzione un povero diavolo che andava alla caccia colla licenza di un altro; il quale altro, che l'aveva prestata, dovrà rispondere anche lui come semplice.

Disordini. Arrestarono D. Luigi, sorvegliato, perchè commetteva disordini.

Estradizione. Arrestarono uno straniero contro cui fu spiccato decreto di estradizione.

Un carro caduto. Presso alla Stazione, sull'ascesa della Dogana, pel troppo gran peso e per la strada pessimamente inghiaiata, si rovesciò un carro pieno di assi. Tre ruote vennero sfracellate, il carro è indisordine e per poco non si ebbero a lamentare guai molto più gravi.

Gli inghiaiatori confondono le strade circoncittadine col letto di un torrente; ma chi ci saprà rimediare?

Funghi. Furono sequestrati 7 chili di funghi.

Chiave snodata. Una chiave snodata trovata per via, venne depositata alla Sezione IV del Municipio.

In un paese del Friuli, un giovinotto che vuol essere spiritoso per forza, intendendo di frecciare una bellissima signorina dalla quale voleva, per forza, essere amato, le canticchiò in una riunione:

La donna è mobile
Qual piuma al vento....

Quella nuova proprio, come vedete! Ebbe la consolazione di sentirsi rispondere tosto:

Ed ella è un asino
Che val per cento.

Per i poveri superstiti d'Ischia. Offerte dei Cittadini per i danneggiati d'Ischia raccolte dai signori Edoardo Tellini e cav. G. B. Degani.

Angelo Civran l. 1, C. Comelli l. 4, Bulfoni e Volpato l. 5, Cesare Quarguali l. 1, Luigi Comessatti l. 4, Francesco Turco l. 1, Pittana e Springolo l. 5, G. B. Martina l. 10, Andreoli fratelli l. 4, Nigris Luigi l. 1, D'Orlando Tiziano l. 1, Vidoni e Scrosoppi lire 8, Tellini fratelli l. 10, Paolo Scrosoppi l. 1, Biasioli Luigi l. 4, Peipert Francesco lire 5. Totale lire 65.

Scuola d'arti e mestieri. Per insufficienza di tempo e di spazio dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione di un articolo che riguarda la scuola d'arti e mestieri.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura. (N. 99) contiene:

4. Avviso. L'usciere Del Prà addetto al Tribunale di Udine notifica alla sig.ª co. Bubna-Littitz Eleonora ved. del fu co. Leopoldo Strassoldo per sè e minori suoi figli, copia del verbale di consegna al sequestratario giudiziale sig. Feliciano Callegari dello stabile di Bagnaria Arsa, suoi frutti e prodotto.

5. Sunto di sentenza. Presso il Tribunale di Tolmezzo, nella causa di Veritti Carlo di Terzo contro Wuerli Leonardo e Giovanni Candussio residenti uno in Adelsberg, l'altro in Vipacco, colla quale si assegnano alle parti litiganti, a saldo dei loro crediti reciproci, due polizze della Cassa D. P. d'Italia, e si ordina alla stessa Cassa il relativo pagamento.

6. Sunto di citazione. A richiesta della ditta Carbonaro e Vuga di Cividale l'usciere Bruniera addetto alla Pretura (I) di Udine ha citata la sig. Eleonora Bubna-Littitz ved. Strassoldo a comparire davanti al Pretore del I Mand. di Udine nel 29 dicembre p. v.

7. Estratto di bando. Presso il Tribunale di Tolmezzo in seguito ad aumento del sesto nel 27 dicembre p. v. sarà tenuto l'incanto di immobili in mappa Zovello e Ravascletto esecutati da Gajer Giacomo e Barbacetto Pietro di Zovello.

8. Estratto di bando. Presso il Tribunale di Tolmezzo in seguito ad aumento del sesto nel 27 dicembre p. v. sarà tenuto l'incanto dei seguenti immobili situati in mappa di Treppo Carnico esecutati da Morocutti Giacomo contro Morocutti Domenica.

9. Avviso. Francesco Piccinini di Udine, anche per conto dei propri figli minori ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità dalla madre Anna de Toni.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 11 novem. al 17 novem.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	4	
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	2
			Totale n.	16

Morti a domicilio.

Angela Globa di Giuseppe di mesi 2 — Teresa Colombo-Grappin fu Antonio d'anni 59 civile — Anna Colautti-De Marzio fu Pietro d'anni 68 casalinga — Emilio Bertoldi di Carlo d'anni 6 scolaro.

Morti nell'Ospitale Civile.

Italia Quargnolo fu Luigi d'anni 20 casalinga — Giovanni Gradisan fu Giuseppe d'anni 32 agricoltore — Giacomo Zaccaria fu Angelo d'anni 81 calzolajo — Giovanni Rossi fu Emilio d'anni 65 agricoltore — Maria Modonutti di Giuseppe d'anni 18 setajuola — Valentino Casanova fu Pietro d'anni 34 facchino — Giovanni Battista Malacrea fu Marzio d'anni 78 braccente — Carolina Trelli di giorni 6 — Girolama Bruni-Gerolami fu Giovanni d'anni 55 casalinga — Antonio Gregorio fu Paolo d'anni 77 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Francesco Turini di Francesco d'anni 22 soldato nel 40 Reggimento Fanteria.

Totale N. 15, dei quali 6 non appartengono al Comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Tomadini agricoltore con Maria Luis contadina — Luigi Viviani macellajo con Elisabetta Zanella casalinga — Massimo Nigris fornajo con Teresa Tavosani casalinga — Antonio Valerio tipografo con Elvira Fantini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Mattia Martincigh calzolajo con Lucia Durigato cucitrice — Giuseppe Benvenuti vetturale con Lucia Aloisio sarta — Luigi Venturini agricoltore con Maria Italia Missana contadina — Pietro Zanelli possidente con Teresa Valentinuzzi casalinga — Gio. Batta Degano agricoltore con Maria Villis contadina.

Oltre confine.

Notizie agricole. Il Ministro dell'agricoltura pubblicò alla fine di ottobre 1883 una relazione sulle seminagioni e i ricolti nelle varie provincie. Secondo tale relazione la raccolta del granoturco nel Goriziano sarebbe stata buona, quella del gran saraceno discreta, e discreta quella delle civaje. Per la vendemmia la dice ottima per la qualità in alcuni luoghi dei nostri dintorni, e media in generale per la quantità.

CORRIERE

Ministro e maestro.

Sere sono, il ministro Baccelli fu avvicinato in piazza Sant'Eustacchio da un giovanotto che poi si seppe essere un maestro elementare il quale chiese di parlargli.

Il ministro gli disse che non dava udienza in istrada.

Il maestro gli rispose che, non avendolo mai potuto trovare nè in casa, nè all'ufficio, s'era deciso a fermarlo. E gli chiese un sussidio.

Baccelli glielo negò.

Il maestro allora rammentò al ministro una promessa che questi gli aveva fatto a proposito del sussidio.

Io non ho mai promesso nulla.

Si, eccellenza, in sua casa.

Non è vero, perchè quando io prometto mantengo.

Ebbene, stavolta lei non ha mantenuto.

Lei è un impertinente!

E lei un mancatore di parola!

E ministro e maestro se n'andarono ciascuno per la sua strada.

Pare che la promessa sia stata realmente fatta da Baccelli al maestro, elettore influente, all'epoca delle ultime elezioni di Roma.

Tombola telegrafica.

Le cartelle distribuite furono circa 600,000. Di queste ne furono vendute in tutta Italia soltanto 186,068. Fu un risultato molto inferiore a tutte le aspettative.

L'Italia non vuol più nemmanco vincere al lotto.

Bonificazioni.

Si assicura che il banchiere Balduino, come presidente del Credito Mobiliare, tenta la formazione di una grande compagnia per il bonificamento dell'Agro Romano. La compagnia acquisterebbe un tratto di terreno di 10 chilometri di periferia.

Hanno già aderito i principi millionari Torlonia, Doria e Borghese; vedremo il governo se vorrà capirla di far qualche cosa anche lui.

Almeno speriamo.

Genova 12. Lo sciopero dei macchinisti si va sciogliendo.

Colera.

Alessandria 18. Ieri si ebbero tre decessi per colera.

TELEGRAMMI

Berlino 19. In alcuni circoli si prevede possibile un'altra guerra colla Francia. Tali sono i sentimenti della popolazione.

La Francia se le vuole: peggio per essa.

New York 18. Molte officine di lavori in ferro nelle vicinanze di Pittsburg vennero chiuse causa la cattiva situazione dell'industria. Vennero licenziati 8000 operai.

Parigi 19. I medici locali sostengono che l'individuo, il quale ha attentato alla vita di Giulio Ferry, è pienamente conscio e consapevole del proprio delittuoso intento.

Invece i rapporti da Lilla sua patria lo dicono pazzo.

Ecco che cosa è anche la medicina! Qualche volta il più dotto è un procuratore del Re!

Berlino 19. Il colonnello ed una deputazione del 15° reggimento Ulani (che è il reggimento del re Alfonso) accompagneranno il principe imperiale in Ispagna.

Occhio al troppo! La gatta andò tanto al lardo che finalmente ci lasciò lo zampino!

Cairo 19. Parecchi europei furono massacrati a Suakin.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 novembre.

Venezia	63	88	22	44	57
Bari	34	29	44	35	12
Firenze	70	53	39	16	36
Milano	55	24	12	75	21
Napoli	8	5	76	57	21
Palermo	89	42	69	86	64
Roma	8	54	41	2	78
Torino	22	61	24	58	59

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. **18**

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

PIETRO BARBARO

Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE** — MAGAZZINO DI SARTORIA — **UDINE** — Via Mercatovecchio n. 2

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. 14.— a 45.—
Vestiti completi » » »	» 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» 12.— a 24.—
Calzoni » » » »	» 7.— a 14.—
Gilet » » » »	» 3.— a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. 12.— a 20.—
Veste da camera	» 24.— a 45.—
Impermeabili	» 30.— a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella	**L. 18.—**
Soprabiti castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	da L. 25.— a 60.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali	» 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe assortite	» 16.— a 30.—
Soprabiti e collare a tre usi	da L. 40.— a 70.—
Calzoni stoffa rigata	» 10.— a 18.—
Gilet »	e 5.— a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. **20**

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Nella stagione estiva si raccomanda l'uso del

21

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose. — Il flacon **L. 1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In **UDINE** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco***: in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepì, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI LIPSIA LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini, Udine

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano,
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona***, G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 novembre vapore **Centro America** (completo) - 15 novembre vapore **Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 1 dicembre vapore **Iniziativa** 1ª cl. fr. 600, 2ª cl. —, 3ª cl. 180 - 15 dicembre vap. **Sirio** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 220 - 1 gennaio vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

PER RIO JANEIRO

22 novembre vapore **Scrivia** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trasbordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres**, è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.